

Buona sera a tutti.

Il mio intervento dovrebbe essere breve, non mi dilungherò con riflessioni sul tentativo che i Democratici di sinistra hanno portato avanti nel 2004 per costruire il centro sinistra, né intendo annoiarvi ricordando le vicende della scorsa campagna elettorale, né tantomeno le ragioni della caduta della precedente amministrazione.

Tutto ciò appartiene al passato, e se veramente intendiamo costruire qualcosa per questa Comunità, invito tutti a superare le divisioni ed a porsi l'obiettivo di portare al governo una compagine politica, forte, competente, unita e motivata.

È ovvio che le divisioni, le passate contrapposizioni non si superano semplicemente con un colpo di spugna.

Ogni partito, ogni gruppo è portatore di legittime aspirazioni e legittime posizioni, ma sia le aspirazioni sia le posizioni dovrebbero cedere rispetto alla volontà ed alla necessità di dare speranza a questo paese.

Occorre ragionare, confrontarsi, anche scontrarsi se serve. Noi siamo pronti a fare quanto serve per operare questo rinnovamento, rinnovamento più di metodo che di uomini.

Da più parti si ritiene che il concetto magico con il quale superare le passate divisioni sia parlare sic e simpliciter di centro sinistra.

Mi pare alquanto ovvio, tuttavia, che in un paese dove la destra o il centro destra non è assai radicata, il centro sinistra finisca per essere un contenitore che può contenere tutto e tutti.

Ritengo invece che il centro sinistra si debba fondare sulla condivisione di un metodo di amministrazione e sugli obiettivi che si intendono realizzare.

L'esperienza della Provincia di Avellino e gli accordi per le prossime elezioni politiche sono un esempio di convergenza tra partiti e movimenti diversi che nell'unione riescono a far emergere le proprie peculiarità.

Solo discutendo di cosa si vuole fare e di come si vuole fare, questo qualcosa, si può capire se

l'interlocutore può essere un alleato, tanto più in un paese piccolo come il nostro.

Solo in tal modo le alleanze elettorali durano e si trasformano, poi, in buona amministrazione.

Come qualcuno di voi sa, per mestiere mi occupo di faccende comunali, e probabilmente questo mi porta ad approcciare alla politica con la prospettiva di dare risposte concrete alle aspettative ed ai bisogni dei cittadini.

Questo Comune è..... per usare un eufemismo.....in condizioni economiche difficili.

Mi pare che la responsabilità di tale situazione è facilmente individuabile.

Nessuno può venirci a dire che la crisi economica è maturata negli ultimi diciotto mesi.

La crisi viene da lontano ed è frutto di una cattiva gestione: personalistica, legata ad una prospettiva a breve termine e di facile ritorno elettorale.

Non possiamo dimenticare questo dato storico se vogliamo parlare di centro sinistra e del futuro di Paternopoli.

Oggi, e forse è già tardi, occorre rimboccarsi le maniche e faticare un bel po' per mettere a posto i conti, per ridare speranza ai giovani, per indurli a restare qua e per garantire la tranquillità ai cittadini.

È ovvio che per noi l'interlocutore privilegiato per ragionare di politica siano gli uomini della Margherita, su questo asse politico abbiamo cercato di formare una coalizione di centro sinistra nel 2004 e tanto più intendiamo costruirla adesso.

La questione odierna non è tuttavia chi fa il sindaco, e più precisamente quale sia il nome del candidato sindaco, ma cosa questa coalizione di centro di sinistra si propone di fare e come intende farlo.

Sebbene il sistema comunale abbia incrementato a dismisura i poteri del Sindaco diminuendo parallelamente quelli del consiglio comunale, non sta scritto da nessuna parte né è immaginabile che il Sindaco possa fare e disfare a proprio piacimento senza che gli assessori, i consiglieri, gli organi burocratici o i cittadini possano dire o dicano nulla. Questo metodo di amministrare appartiene al passato, noi DS non l'abbiamo mai condiviso.

Noi siamo per un amministrare trasparente e condiviso e pragmatico.

Se siamo d'accordo nel ritenere che compito del Sindaco, più che scrivere delibere, atti o quant'altro, è quello di coordinatore ed indirizzare l'attività politica ed amministrativa, ne consegue che la questione principale da sciogliere non è il nome del candidato a sindaco della coalizione, ma quali siano gli obiettivi che questa coalizione di centro sinistra intende realizzare, come intende realizzarli, e quali sono gli uomini o le donne disponibili ad impegnarsi per realizzarli.

E per obiettivi mi riferisco principalmente a come risolvere i problemi di questo Comune: deficit finanziario, chiusura della ricostruzione post terremoto, perdita di identità collettiva, emigrazione giovanile, calo dei residenti e quant'altro.

Consentitemi qualche esempio.

La prossima amministrazione deve coprire il disavanzo cronico di questo Comune.

È pacifico ormai che immobili da vendere non ce ne sono più.

Cosa intendiamo fare?

aumentiamo le entrate?, ed in tal modo continuiamo a far ricadere sui cittadini la cattiva gestione di cui si parlava prima??

Puntiamo che ne so sull'autovelox o andiamo a ridurre le spese, razionalizzando ad esempio i costi per la gestione del parco macchine comunale?.

Io preferisco, ove possibile, ridurre le spese e gli sprechi.

Ed ancora, la prossima amministrazione deve immaginare le prospettive di sviluppo di questo territorio, redigere il piano urbanistico, verificare se questo territorio è interessato dalle politiche di sviluppo regionale,

Noi cosa intendiamo fare?

salvaguardiamo l'ambiente, oppure diamo la disponibilità per costruire un inceneritore nel nostro Comune?

Io preferisco l'ambiente ma sono pronto a discutere del resto.

Potrei fare ancora altri esempi di problemi e delle miriadi di opportunità, anche finanziarie, sul come risolverli.

Ritengo quindi che il centro sinistra debba essere riempito di contenuti attraverso il dialogo tra i partiti e con le forze propositive di questo paese, e debba fondarsi sulla condivisione di un amministrare trasparente che consenta il progresso economico e sociale di tutta la comunità e non dei singoli individui.

Noi siamo pronti al dialogo ed al confronto.

Abbiamo qualche idea e vogliamo continuare il nostro impegno decennale per questo paese.

Mettiamo in campo le capacità, le competenze, l'impegno, e l'entusiasmo delle donne e degli uomini dei Democratici di Sinistra.

Ed allora rivolgo ai presenti, a tutti i cittadini ma soprattutto ai giovani che hanno deciso e scommesso, come me, di vivere e costruire qualcosa

a Paternopoli, l'invito ad impegnarsi e partecipare al confronto per realizzare una coalizione di centro sinistra anche sacrificando qualche legittima aspirazione personale, per l'obiettivo più importante di ridare speranza a questo paese.

Grazie.